

E il viandante disse: “ho scoperto dove mi piacerebbe vivere...è un paese così piccolo che non ha neanche un nome, ma ci si sta proprio bene! Aiuta a crescere”.

“Esattamente come fa il Sole” disse il Mago dei Sogni “ come ogni seme che germoglia, ognuno alla propria velocità e seguendo il proprio progetto che è suo e soltanto suo, scritto dalla Vita dentro di Lui”

(A.Marcoli)

Pieve di Cento, 01 Gennaio 2019

CARTA DEI SERVIZI **Casa-famiglia “SIRALUNA”**

Accoglienza minori 0 – 17 anni.

PREMESSA

La famiglia è il luogo nel quale i bambini, i ragazzi e gli adulti si completano nell'incontro, nella relazione, nel gioco, nello “stare” con i più piccoli e con i più grandi.

La famiglia rappresenta il riferimento affettivo stabile nel rispetto e nell'attenzione alle diverse fasi dello sviluppo della persona, accompagnando, sostenendo ed introducendo alla lettura della realtà e promuovendo l'autonomia del bambino e del ragazzo.

L'iniziativa della Casa-famiglia gestita da una coppia con figli propri, è sostenuta in particolare dalla convinzione che la famiglia è il luogo naturale della crescita e della vita della persona; il luogo nel quale si cerca di vivere in modo sano la dimensione della relazione tra gli individui che la compongono, è l'ambito della condivisa responsabilità genitoriale nei confronti dei figli.

La casa-famiglia che proponiamo è innanzitutto una “**casa**”, con tutti i significati pratici, fisici, emotivi e affettivi che ciò comporta: la possibilità di avere spazi per sé, la difficoltà, a volte di vedere rispettati i propri spazi e le necessità di trovare compromessi nell'economia delle dinamiche familiari, i momenti conviviali e comuni, i momenti di crisi e di crescita, le vacanze, i colloqui con gli insegnanti, gli incontri con gli specialisti, la ricerca dell'equilibrio tra i tempi per la formazione, per il divertimento, per lo stare in famiglia.

Infine l'intervento si colloca dentro il nuovo indirizzo socio-culturale di deistituzione del minore introdotto dalla Legge 184 dell'83 e definito dalla Legge 149 del 2001.

FINALITA'

La nostra casa famiglia è aperta ormai da quasi 20 anni durante i quali si è costantemente resa disponibile ad accogliere bambini e ragazzi provenienti dal territorio regionale o extraregionale, che sono stati allontanati dal loro nucleo d'origine con provvedimento del Tribunale per i minorenni, generalmente su segnalazione del Servizio Sociale.

Si configura come struttura di passaggio verso situazioni di vita più adeguate allo sviluppo del bambino come:

- il ritorno nella propria famiglia d'origine;
- l'inserimento in una famiglia affidataria;
- l'adozione;
- altre forme previste dalla legge.

DESTINATARI

Come peraltro anche stabilito dalla Direttiva Regionale del Giugno 2007 la casa-famiglia è particolarmente indicata:

- per bambini nella fascia di età zero-dieci, portatori di notevoli necessità educative ed assistenziali e che richiedono un significativo supporto familiare e comunitario;
- per i preadolescenti e adolescenti portatori di necessità educative e assistenziali di bassa e media problematicità che necessitano di una nuova e diversa esperienza delle dinamiche relazionali, affettive ed educative proprie della famiglia, in un contesto di riferimento più allargato di tipo comunitario.

E' possibile accogliere contemporaneamente fino ad un massimo di 7 minori di ambo i sessi , in età compresa da 0 a 17 anni, normalmente per periodi di permanenza medio-brevi. Inoltre è prevista la possibilità di riservare un posto per la pronta emergenza.

Obiettivi:

Elaborare e realizzare, in collaborazione con il Servizio sociale competente e l'Autorità giudiziaria minorile, un progetto educativo complesso, in risposta al bisogno di crescita del bambino/ragazzo, offrendogli uno spazio fisico, relazionale e di futuro i cui contenuti sono:

- lo stile di vita familiare, dove la funzione genitoriale viene garantita da una coppia che proviene da esperienze in campo educativo e dell'accoglienza, con un'adeguata preparazione teorica;
- la cura, la sicurezza e il contenimento affettivo e psicologico che gli consenta di esprimere, attraverso un proprio linguaggio sintomatico, sentimenti, emozioni, bisogni e paure;
- il rispetto delle esigenze culturali e religiose dei minori;
- l'accompagnamento nel ricomporre in sé i vissuti negativi ma anche le proprie risorse;
- lo "stare" in una relazione continua e stabile, condividendo i tempi, le gioie, le preoccupazioni, le difficoltà, in un clima di serenità e accoglienza, di ottimismo, di stima, di allegria, di laboriosità, di collaborazione nella gestione pratica e quotidiana della casa.
- La ricerca di "uno spazio" nel quale collocare la propria famiglia d'origine.

MODALITA' DI INTERVENTO

Le linee pedagogiche che fanno da guida all'intervento sono:

- Accogliere;
- Conoscere;
- Intervenire

Accogliere.

L'accoglienza di un bambino avviene su richiesta scritta del Servizio Sociale, che dovrà fornire alcune notizie generali sulla situazione del minore (salvo i casi di emergenza).

La Casa-famiglia decide in base ad alcuni criteri che si riferiscono:

- alle reali possibilità di accoglienza;
- alla gravità della situazione del bambino;
- alle caratteristiche del minore stesso quali: scuola frequentata, attività sportive preferite, passioni particolari, a volte anche desideri chiaramente espressi dal bambino;
- caratteristiche della famiglia di origine;
- più in generale, alla concordanza tra le richieste del Servizio e l'offerta della Casa-famiglia.

Le modalità di inserimento vengono stabilite, sulla base delle esigenze del bambino, dagli operatori della Casa-famiglia in accordo con il Servizio Sociale.

Conoscere.

Il primo periodo di permanenza è essenzialmente dedicato all'osservazione.

Durante questo tempo, la cui durata è generalmente di tre-sei mesi, gli operatori, generalmente, non prendono iniziative, se non di contenimento e cura, osservano e documentano la situazione e lo sviluppo fisico, psico-affettivo e relazionale del minore.

Quando la situazione lo richiede, in accordo con il Servizio Sociale, viene effettuata una consulenza specialistica.

Sulla base dei dati raccolti dagli operatori, in un lavoro d'equipe, formulano un'ipotesi di progetto educativo individuale che prende in esame i seguenti aspetti:

- sanitari;
- affettivo-relazionali;
- dell'autonomia;
- dell'apprendimento;
- del gioco e del tempo libero.

Il progetto educativo è concepito in maniera dinamica e flessibile per adeguarsi alla continua evoluzione personale del bambino, attuando una supervisione periodica degli obiettivi.

Intervenire.

L'intervento è individualizzato e si propone, attraverso lo stile proprio di una famiglia, di garantire ad ogni bambino un suo "posto", dove un uomo e una donna aventi funzioni genitoriali si prendano cura di lui, riconoscono i suoi bisogni e vi rispondono, per questo:

- l'organizzazione degli spazi è funzionale alla soddisfazione dei bisogni personali ed individuali;
 - ritmi e tempi sono favorevoli alla libera espressione del disagio e delle risorse;
 - la coppia si prende cura di ogni bambino e ne costituisce i suoi punti di riferimento;
 - vengono valorizzate e utilizzate le agenzie educative, le risorse e le opportunità del territorio;
 - la coppia si impegna a mantenere l'assoluta riservatezza circa il minore accolto e la sua famiglia di origine.
- La coppia si impegna a garantire i contatti con la famiglia naturale con le modalità stabilite in accordo con il Servizio Sociale di riferimento.

L'ultima fase dell'intervento prevede il passaggio dalla Casa-famiglia alla famiglia o ad altra struttura ritenuta idonea, o altro stabilito con i Servizi sociali di riferimento.

La separazione avviene in modo da garantire al bambino/ragazzo un tempo sufficiente e delle strategie adeguate a stabilire un legame significativo con le persone con cui andrà a vivere.

Quando la situazione lo richiede, gli operatori della Casa-famiglia continuano a mantenere i rapporti con il minore, inserito nella nuova realtà, per il tempo ritenuto necessario.

La nostra casa-famiglia si dichiara inoltre disponibile alla permanenza dei ragazzi oltre il compimento del diciottesimo anno di età, concordando un nuovo progetto con i servizi sociali di riferimento.

RISORSE

La Casa-famiglia individua come risorse le seguenti organizzazioni:

1. L'Associazione "R A K U " con le seguenti funzioni:

- fornire una **Consulenza Pediatrica** e un rapido accesso ai diversi Servizi Ospedalieri qualora se ne ravvedesse la necessità;
- fornire un aiuto psicologico alla coppia e alla sua famiglia, grazie al supporto di una **Psicoterapeuta** con la quale vengono svolti incontri mensili, prevalentemente di gruppo; è prevista la possibilità di effettuare tali incontri più frequentemente, ed individualmente, in relazione alle necessità;
- fornire il supporto di **altre famiglie affidatarie**, disponibili e pronte all'accoglienza nel caso di impossibilità della Casa-famiglia;
- consentire l'utilizzo di una **struttura, attigua alla Casa-famiglia**, dove effettuare colloqui di varia natura, come di verifica con i Servizi Sociali o tra l'Assistente sociale e il minore accolto, così da garantire un ambiente più riservato;

➤ gestire un **servizio di Scuola Familiare** riservato sia a bambini ospiti della casa che per varie ragioni si ritiene opportuno non frequentino temporaneamente la Scuola pubblica, sia ad altre situazioni analoghe su segnalazione degli Enti territoriali.

Le modalità di apertura della scuola vengono stabilite di volta in volta in relazione alle esigenze dei bambini che la frequenteranno.

2. **La Facoltà di “Scienza della Formazione” di Bologna**, con la quale ha stabilito una regolare convenzione per l’eventuale inserimento di tirocinanti. Nell’anno scolastico 2008/2009 è stata presente una studentessa che svolgeva il suo tirocinio nell’ambito delle attività della Scuola Familiare, seguita da una maestra della scuola pubblica di Pieve di Cento.
3. **Associazioni locali**; per esempio in questi anni abbiamo ricevuto un grosso sostegno dalla Caritas del Comune di Cento, dall’AUSER di Pieve di Cento ecc.
4. **Enti locali**; come il Comune e la Scuola.
5. **Soggetti privati** che a diverso titolo sostengono la casa-famiglia come: commercianti, artigiani, ditte private, ecc.

COMPOSIZIONE DELLA STRUTTURA

La casa-famiglia è composta da cinque/sei camere da letto, uno studio, tre bagni, una sala da pranzo, una cucina, una dispensa e una zona lavanderia.

Le camere da letto sono così suddivise:

- Una camera matrimoniale dove è possibile sistemare un lettino per un neonato o un bambino comunque piccolo ma che, per bisogni particolare, potrebbe avere bisogno della presenza costante di un adulto;
- Due camere con due posti letto, in una delle quali è possibile inserire il letto per la pronta emergenza;
- Due camere da un posto letto.

La casa è situata alla periferia di Pieve di Cento con una vasta area giardino privata attorno.

Dalla casa si accede direttamente alla zona destinata alla scuola familiare.

La Casa-famiglia ha ottenuto regolare Autorizzazione al Funzionamento in data 22/08/2011

PERSONALE

Il compito è affidato ad una coppia di coniugi con cinque figli (quattro dei quali hanno già raggiunto la maggiore età) che garantisce la continuità del servizio. Alcuni dei figli sono alloggiati all'esterno della casa in una situazione di autonomia.

Entrambi i coniugi hanno svolto regolarmente il “corso per il personale educativo delle comunità d'accoglienza per minori” istituito dalla Regione Emilia Romagna.

Inoltre uno dei responsabili ha conseguito un Diploma di specializzazione quadriennale in Counseling Educativo, e Counseling Familiare e di coppia.

Altre figure che operano nella Casa-famiglia, con funzioni complementari al lavoro degli educatori sono:

- una persona con compito di aiuto domestico, presente per circa 4/6 ore alla settimana;
- volontari con compito di appoggio prevalentemente scolastico;
- Insegnanti che si occupano di gestire il progetto di Scuola familiare, quando è necessario attivarlo. Nell'anno 2008/2009 due bambini hanno frequentato la II° e V° Elementare, poiché si era valutato opportuno ritardare l'inserimento nella Scuola Pubblica.

In alcuni casi la scuola ha offerto aiuto scolastico a bambini che usufruiscono del sostegno scolastico inviata dal Servizio Sociale del nostro territorio, che frequenta per due pomeriggi alla settimana.

Dal gennaio 2013, come previsto dalla Direttiva Regionale, la nostra casa-famiglia si è resa disponibile a svolgere funzioni di tutoraggio per gli operatori delle strutture di nuova apertura.

RESPONSABILI

La nostra Casa-famiglia individua nei responsabili il:

- Sig. Dal Pozzo Daniele reperibile al numero: 328 2178501 e Tel. e Fax 051 6861772
Cod. Fisc.: DLPDNL54M07F083Y
- Sig.ra Vivarelli Marieva reperibile al numero: 328 8742061 e Tel. E Fax. 051 6861772
Cod. Fisc.: VVRMRV59M67A944V

La Sig.ra Vivarelli Marieva è responsabile del coordinamento di volontari e tirocinanti eventualmente presenti all'interno della comunità.

La casa-famiglia è dotata di un numero di telefono a disposizione unicamente delle famiglie dei minori accolti.

COSTI

Per l'inserimento di ogni minore viene richiesta una retta giornaliera pari a 75 Euro.

Da tale importo sono da ritenersi escluse le rette scolastiche, le spese medico-specialistiche non garantite o non comprese nell'elenco delle prestazioni a carico del S.S.N., ed eventuali brevi opportunità di vacanze estive ritenute di particolare utilità educativa per il minore.

Ogni anno verranno valutate possibili modifiche delle rette.

Accoglienza minori 0 – 3 anni

PREMESSA

L'idea di aprire la casa-famiglia all'accoglienza dei "piccolissimi" è sostenuta in particolare dalla convinzione che la famiglia è il luogo naturale della nascita, crescita e della vita della persona.

La ragione ispiratrice del progetto sta nella centralità del minore come soggetto di diritto, cui garantire un ambiente idoneo alla sua specifica e irrinunciabile esigenza di ricevere, fin dalla sua nascita, un'attenzione affettiva privilegiata, che gli consenta di strutturare un sano rapporto con la realtà circostante, e di instaurare una relazione affettiva stabile con le figure genitoriali di riferimento, per un sano equilibrio psico-fisico.

La collocazione dei "piccolissimi" in una famiglia, come è ormai noto per tutti, garantisce un sano sviluppo ed evoluzione del processo di attaccamento fin dai primi momenti di vita (la nascita psicologica dell'individuo avviene gradualmente: si avvia nel grembo materno e prosegue e si sviluppa nei primi mesi e anni di vita).

Infine l'intervento della "casa-famiglia 0-3" si colloca dentro il nuovo indirizzo socio-culturale di deistituzione del minore, introdotto dalla Legge 184 dell'83 e definito dalla nuova Legge 149 del 2001.

FINALITA'

La "casa-famiglia 0-3" interagisce con i Servizi territoriali al fine di dare una risposta articolata e temporanea (massimo un anno) a:

- neonati segnalati dal Servizio sociale o da altri Servizi sanitari (Sert, ospedale, psichiatria adulti) al Tribunale per i Minorenni, rispetto ai quali quest'ultimo abbia disposto accertamenti ulteriori sulla relazione minore e genitori;
- piccolissimi, per i quali si sia interrotto il progetto di inserimento con il/i genitore/i in comunità terapeutica;
- piccolissimi per i quali vengano predisposti interventi urgenti delle forze dell'ordine o del Servizio Sociale, che devono provvedere ad immediato allontanamento del minore disposto dall'Autorità Giudiziaria o ex art. 403 del Codice civile;
- neonati per i quali esista già un provvedimento di adottabilità e quindi in attesa di definire la famiglia adottiva. In questi casi generalmente i tempi di permanenza sono molto brevi.

Pertanto la casa- famiglia si configura come struttura di passaggio verso situazioni di vita più adeguate allo sviluppo del bambino:

- il ritorno nella propria famiglia d'origine;
- l'inserimento in una famiglia affidataria;
- l'adozione;
- altre forme previste dalla legge.

OBIETTIVI

Elaborare e realizzare, in collaborazione con il Servizio sociale competente ed, eventualmente, l’Autorità giudiziaria minorile, un progetto educativo in risposta al bisogno di crescita del bambino, offrendogli uno spazio fisico, temporale e relazionale in un contesto dove vengono garantiti:

- uno stile familiare, dove le funzioni genitoriali sono assicurate dalla presenza di una coppia con figli;
- la cura, la sicurezza e il contenimento fisico, affettivo e psicologico che consenta al bambino di esprimere, attraverso un proprio linguaggio sintomatico, sentimenti, emozioni, bisogni, paure;
- una riduzione “al minimo” dei tempi necessari per la definizione del progetto sul bambino.

Il progetto intende quindi permettere l’inserimento dei piccolissimi nella Casa-famiglia, per supportare in modo adeguato i bisogni di quest’ultimi, il loro percorso di rientro nella famiglia d’origine o di inserimento presso una famiglia affidataria o adottiva.

DESTINATARI

Bambini o neonati provenienti dal territorio regionale o extra regionale, che si trovano temporaneamente privi di una famiglia idonea, attenta ai bisogni del bambino e puntuale nella cura del proprio figlio.

La Casa-famiglia può ospitare fino ad un massimo di un bambino in età compresa tra 0 e 3 anni.

Naturalmente la disponibilità sarà subordinata ai minori presenti al momento della richiesta, con l’attenzione a non superare i limiti previsti dalla Direttiva Regionale.

PERSONALE

Il compito è affidato ad una coppia di coniugi con quattro figli (tutti già maggiorenni) che garantisce la continuità del servizio, e che ha svolto regolare formazione.

Altre figure che operano nella casa-famiglia sono:

- una persona con compito di aiuto domestico per circa tre ore alla settimana;
- volontari con compito di aiuto di varia natura in base alle esigenze richieste.

Si fa presente che la professione svolta abitualmente dalla responsabile della casa, Assistente Sanitaria Pediatrica, ha a tutt’oggi permesso l’inserimento anche di neonati e bambini con importanti problemi di salute.

COSTI

Per l’inserimento di ogni neonato accolto viene richiesta una retta giornaliera pari a 85 Euro.

Da tale importo sono da ritenersi escluse le eventuali spese del Nido e quelle medico-specialistiche non garantite o non comprese nell’elenco delle prestazioni a carico del S.S.N.

Ogni anno verranno valutate possibili modifiche delle rette.

MODELLO OPERATIVO PER L'EMERGENZA.

La nostra casa-famiglia, aperta ormai da più di quindici anni, si è sempre resa disponibile alle situazioni di pronta emergenza.

L'esperienza maturata ci porta ad affermare che è particolarmente difficile stabilire un modello da attivarsi in queste occasioni.

Pertanto molto genericamente possiamo affermare quanto segue:

- Innanzitutto ,anche se il tempo a disposizione è poco, cerchiamo di ottenere maggiori informazioni possibili circa il minore che andremo ad accogliere;
- Chiediamo la sospensione degli incontri con la famiglia d'origine, almeno per un breve periodo di tempo, per dare modo al bambino quantomeno di rendersi conto della situazione in cui si trova;
- Ci attiviamo con il pediatra dell'Associazione se valutiamo necessario un controllo medico (questo avviene costantemente con i bambini al di sotto dell'anno di vita);
- Qualora se ne ravveda la necessità ci mettiamo in contatto con lo Psicologo col quale generalmente collaboriamo;
- In base all'età del minore cerchiamo di fornirgli la sistemazione più idonea alle sue esigenze
- Soprattutto ci organizziamo in modo da fare in modo che uno degli adulti di riferimento della casa si dedichi maggiormente ad ASCOLTARE il dolore, il disorientamento, la paura, la rabbia di “quel bambino” che improvvisamente, e spesso contro la sua volontà, si trova in ambiente a lui completamente sconosciuto.

E' questo un punto da noi ritenuto fondamentale, senza il quale ogni altra azione risulta inutile.

"Parlare è un mezzo per esprimere se stessi agli altri, ascoltare è un mezzo per accogliere gli altri in se stessi." *Wen Tzu.*



Casa-famiglia "SIRALUNA"
Via Bassa, 16 – 40066 Pieve di Cento (BO)
Tel e Fax: 051 6861772
Email: bioimp@alice.it
marieva.vivarelli@gmail.com